

**Carcere duro «uniforme»
dal cibo alle sigarette**

Dal cibo alle sigarette, dai libri e giornali ai colloqui. Il ministero della Giustizia riordina le misure del "carcere duro", il 41 bis, per mafiosi e terroristi, rendendole omogenee in tutti i penitenziari. ▶ pagina 23

GIUSTIZIA**Dai libri ai colloqui
41-bis «uniforme»**

Giovanni Negri ▶ pagina 23

Carcere duro. In una circolare del Dap le regole da applicare a tutti i 740 detenuti per mafia e terrorismo

Dai libri ai colloqui: 41-bis uniforme

Una visita al mese con i familiari - Sì ai quotidiani ma solo nazionali

I VINCOLI

Vietato il possesso di Pc
Limite di spesa
fissato in 500 euro mensili
Due i pacchi da ricevere
ogni 30 giorni

Giovanni Negri

■ Dagli alimenti alle sigarette, passando per riviste e giornali. Il ministero della Giustizia riordina le misure applicative del "carcere duro", il 41 bis, rendendole omogenee in tutti i penitenziari e con un elevatissimo grado di dettaglio. Per il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, «si tratta di un provvedimento frutto di un'interlocuzione con la procura Antimafia, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e il Garante per i detenuti che dà omogeneità all'applicazione del 41 bis, evitandone ogni forma di arbitrio e di misure impropriamente afflittive. Dopo venticinque anni era tempo di dare un assetto definitivo a questa importante leva nel contrasto alla criminalità organizzata, inquadrandola però in modo più chiaro nella cornice dello stato di diritto».

Ne sottolinea l'importanza anche Roberto Piscitello, direttore generale dei detenuti e del trattamento: «Era importante fornire un punto di riferimento perchè sinora la disciplina poteva anche essere diversa da

istituto a istituto, prestando il fianco anche a possibili prove di forza da parte dei detenuti, dove differenze anche minime rischiano di passare per riconoscimento di privilegi».

Attraverso 37 norme e un nutritissimo stock di allegati, si dipanano le misure da applicare a 740 detenuti (record storico) per reati legati a criminalità organizzata e terrorismo. Dalle dimensioni delle pentole al numero delle foto da tenere in cella, dai colloqui con i familiari alla corrispondenza e ai libri che è possibile ricevere, uno spaccato del regime carcerario più severo trova posto nella circolare.

Vediamo. Si toccano aspetti di vita quotidiana, per cui la camera del detenuto è dotata degli arredi essenziali: letto, tavolo, armadio, sedia o sgabello, specchio in plexiglass e televisore agganciato a muro, puntualizza il provvedimento. Le pentole devono avere dimensioni prestabilite e non si possono ricevere dall'esterno generi alimentari che prevedono cottura. Il limite di spesa è fissato in 500 euro mensili e 150 settimanali. È permesso inviare ai propri familiari un massimo 350 euro al mese.

Ma sono poi disciplinate le misure più aderenti allo scopo del 41 bis, evitare contatti a rischio sia all'interno sia all'esterno. Così i colloqui visivi con i familiari sono previsti nel

numero di uno al mese, della durata di un'ora ciascuno. Tra le novità, la possibilità di incontri senza vetro divisorio con i figli e i nipoti al di sotto dei 12 anni. Nessun limite per i difensori. Due i pacchi che è possibile ricevere ogni mese.

Ammessi quattro libri al massimo al mese, da prendere a prestito dalla biblioteca e da non sottolineare, mentre la visione dei programmi televisivi sarà limitata ai principali canali. Acquistabili i giornali nazionali, ma non quelli locali visto che «è emerso che i detenuti/internati manifestano interesse per tali testate giornalistiche allo scopo di tenersi informati sulle vicende connesse al clan criminale ovvero per verificare l'avvenuta esecuzione dei propri ordini veicolati all'esterno».

No a personal computer, mentre, su autorizzazione, sarà possibile la lettura di atti giudiziari digitali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

